

Determinazione n. 74/2007**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 23 novembre 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84 ed in particolare l'articolo 6 comma 1 con la quale l'Autorità portuale di Napoli è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, nonché l'articolo 6, comma 4, come risulta sostituito dall'articolo 8-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1998, n. 30;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali, disposto dal citato articolo 8-*bis* del decreto-legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari dal 1999 al 2005, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ruggero Antonietti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1999 al 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1999 al 2005 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Napoli, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ruggero Antonietti

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI, PER GLI ESERCIZI FINANZIARI DAL 1999 AL 2005

SOMMARIO

PREMESSA. - 1. Quadro normativo di riferimento. - 2. Organi di amministrazione e di controllo. - 3. Personale. - 3.1. Pianta organica e consistenza del personale. - 3.2. Costo del personale. - 4. Incarichi di consulenza. - 5. Attività. - 5.1. Premessa. - 5.2. Pianificazione e sviluppo del porto. - 5.2.1 Piano Regolatore. - 5.2.2. Piano Regolatore Triennale. - 5.3 Attività promozionale. - 5.4 Servizi di interesse generale. - 5.5 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali. Opere di grande infrastrutturazione. - 5.5.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria. - 5.5.2 Opere di grande infrastrutturazione. - 5.6 Gestione delle autorizzazioni. - 5.6.1 Opere portuali. - 5.6.2 Servizi portuali. - 5.6.3 Autorizzazione *ex* articolo 17 della legge n. 84/94. - 5.6.4 Altre autorizzazioni. - 5.7 Gestione del demanio marittimo. - 5.7.1 Attività di regolamentazione e di gestione. - 5.8 Traffico portuale. - 6. Gestione finanziaria e patrimoniale. - 6.1 Normativa applicata e date di approvazione dei conti consuntivi. - 6.2 Esposizione dei dati finanziari. - 6.3 Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate. - 6.4 Situazione amministrativa e andamento dei residui. - 6.5 Il conto economico. - 6.6 La situazione patrimoniale. - 7. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli anni dal 1999 al 2005 dell'Autorità portuale di Napoli¹, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

¹ Il precedente referto, concernente gli esercizi 1996-1998, è in Atti parlamentari XIII Legislatura, Doc XV, n.218.

1. Quadro normativo di riferimento

L'Autorità portuale di Napoli, subentrata all'Organizzazione Provveditorato al Porto di Napoli, si inserisce nel quadro di riordino della materia portuale introdotto dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successivamente modificato ed integrato, per i cui aspetti di maggior rilievo si rinvia al precedente referto.

Nel quadro normativo, costituito dalla citata legge fondamentale 84/1994, e successive modifiche ed integrazioni, si inserisce una serie di ulteriori provvedimenti legislativi, tra i quali vanno ricordati:

- la legge 30 giugno 2000, n. 186, che ha modificato gli artt. 9 (comitato portuale), 14 (competenze dell'autorità marittima) e 16 (operazioni portuali) della legge di riordino ed ha sostituito integralmente l'art. 17 della stessa, stabilendo, nella disciplina della fornitura di lavoro portuale temporaneo, che le imprese autorizzate a svolgere le operazioni portuali e le imprese concessionarie di aree e banchine debbano essere preventivamente individuate mediante procedure non discriminatorie ed accessibili sia alle imprese nazionali che a quelle comunitarie;
- l'art. 13, comma 4, della legge 8 luglio 2003, n. 172, che, integrando l'art. 18, comma 7, della legge n. 84 del 1994, ha consentito alle Autorità portuali di autorizzare, su richiesta dell'impresa concessionaria di servizi, l'affidamento ad altre imprese portuali, titolari di autorizzazioni previste dall'art. 16 della stessa legge, dell'esercizio di alcune attività rientranti nel ciclo operativo della stessa impresa concessionaria.

Merita, inoltre, segnalazione l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 2005, n. 168, con il quale si è stabilito che le spese di investimento per l'attuazione del programma di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione degli scali marittimi nazionali, rifinanziato dalla legge 1 agosto 2002, n. 166 (art. 36, comma 2), non concorrono, per l'anno 2005, alla determinazione del limite massimo di incremento del 4,5% rispetto alle spese dell'anno 2003, di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, (legge finanziaria 2005). Ai sensi dell'art. 34-septies, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, tale restrizione non trova applicazione, per le Autorità portuali, neanche per gli esercizi 2006 e 2007, ma nel limite annuo di trenta milioni di euro. Tale disposizione, per quanto attiene all'esercizio 2007, deve ritenersi superata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), che reca, tra l'altro, importanti innovazioni alla disciplina riguardante il settore delle Autorità portuali, definite per la prima volta in sede

legislativa "enti pubblici non economici". Va, inoltre, segnalato il decreto legge n. 81/2007, convertito nella legge n. 123/2007, che demanda al Governo il potere di adottare un regolamento per la disciplina delle tasse portuali e dei diritti marittimi.

Il contenuto e la portata delle suindicate disposizioni saranno illustrati nei referti successivi.

Vanno, altresì, segnalati:

- a) i decreti ministeriali in data 14 novembre 1994 e in data 7 ottobre 1996², con i quali sono stati, rispettivamente, individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso agli operatori portuali e delineati i criteri generali concernenti i rapporti di lavoro del personale della segreteria tecnico-operativa delle Autorità portuali;
- b) il decreto ministeriale in data 31 marzo 1995, n. 585, recante "la disciplina per il rilascio, la sospensione e la revoca delle autorizzazioni per l'esercizio di attività portuali", emanato in applicazione del comma 4 dell'art. 16 della legge di riordino;
- c) il decreto ministeriale in data 6 febbraio 2001, n. 132, recante i criteri per la regolamentazione, da parte delle Autorità portuali e marittime, dei servizi portuali ai sensi della stessa disposizione di legge.

È da ricordare, infine, che, per garantire la sicurezza in mare, l'International Maritime Organization (IMO) ha approvato alla fine del 2002 il Codice Internazionale per la Security delle Navi e delle Installazioni Portuali (ISPS Code). Tale Organizzazione internazionale, che è composta dai Governi aderenti, dagli enti ed agenzie locali interessati, nonché dagli operatori portuali, ha lo scopo di imporre l'adozione di misure di sicurezza comuni ed efficienti per prevenire attentati negli scali portuali ed incidenti a bordo delle navi.

² Pubblicato quest'ultimo nella G.U. n. 295 del 17 dicembre 1996.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Il Presidente

L'incarico di Presidente dell'Autorità portuale di Napoli è stato conferito con il decreto ministeriale in data 1° ottobre 1996 per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data di notifica del decreto stesso. Alla scadenza del mandato è stato nominato il nuovo Presidente con decreto ministeriale 21 dicembre 2000.

Con il decreto ministeriale del 28 gennaio 2005 il Presidente in carica è stato confermato per un altro quadriennio.

Il Comitato portuale

I componenti non di diritto del Comitato portuale, nominati con decreto del Presidente in data 22 novembre 1996, sono stati rinnovati con i decreti della stessa autorità in data 10 gennaio 2001 e 22 febbraio 2005.

Il Segretariato generale

L'incarico di Segretario generale, conferito con la delibera del Comitato in data 19 gennaio 2001, è stato rinnovato con delibera dello stesso organo in data 9 marzo 2005.

Il trattamento economico lordo mensile, indicato nella delibera del Comitato portuale n. 1 del 31 gennaio 2005, ammonta ad euro 11.157,21.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti, nominati con decreto ministeriale in data 6 febbraio 1996, sono stati rinnovati con i decreti ministeriali in data 9 marzo 2000 ed in data 30 marzo 2004.

Compensi

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e

di controllo dell'Autorità portuale di Napoli, escluso il Segretario generale. Fino all'esercizio 2000 l'Autorità ha compreso in tale spesa anche il trattamento economico del Segretario generale, ammontante, per l'esercizio 1999, ad euro 109,5 migliaia e, per l'esercizio 2000, ad euro 108,9 migliaia. Di conseguenza, per i primi due esercizi in riferimento l'importo della spesa per gli organi di governo e di controllo indicato nel prospetto non coincide con quello indicato nel pertinente capitolo di spesa del rendiconto finanziario.

(migliaia di euro)

Esercizio	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Presidente	122,4	133,1	180,3	194,6	199,3	210,1	195,3
Comitato Portuale	24,8	22,0	22,1	18,3	18,4	24,4	21,5
Collegio dei Revisori	23,1	20,3	24,6	22,7	23,0	27,4	25,4
Indennità di missione	41,5	27,4	3,8	5,3	6,6	1,7	10,1
Totale	211,8	202,8	230,8	240,9	247,3	263,6	252,3

3. Il personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

L'Autorità portuale di Napoli, essendo succeduta, come accennato, alle precedenti Organizzazioni portuali, si è dovuta accollare, ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 84/1994, un contingente di personale superiore a quello previsto dalla pianta organica della Segreteria tecnica-operativa.

Occorre premettere che, per alcuni esercizi in riferimento, i dati sulla consistenza complessiva del personale al 31 dicembre di ciascun anno esposti in modo dettagliato nella Relazione annuale sull'attività dell'Autorità non coincidono con quelli recentemente forniti dall'Autorità stessa. Le differenze sono di una o due unità. Tuttavia, per esigenze di uniformità espositiva, in questa sede si riportano i dati contenuti nel citato documento ufficiale.

Con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 1999, il Comitato portuale ha adottato la pianta organica della Segreteria tecnico-operativa, successivamente approvata dal Ministero vigilante.

Alla data del 31 dicembre 1999, il contingente del personale in carico all'Autorità portuale di Napoli, escluso il Segretario generale, ammontava a 130 unità, di cui 45 operai in posizione di distacco (23 distaccati e 22 esuberi) presso enti ed imprese operanti nel porto. Nel corso dell'anno 2000 è stata attribuita la qualifica di dirigente a favore di due funzionari di 9° livello, è stato assunto un dipendente del quadro B ed è stato collocato a riposo un dipendente in posizione di distacco, restando pertanto immutato il contingente di personale in servizio al 31 dicembre dello stesso anno.

Con la delibera n. 10 del 10 marzo 2001, in conformità alle osservazioni formulate dal Ministero vigilante, il Comitato ha deliberato una nuova pianta organica, con un contingente complessivo di 107 unità, di cui 6 dirigenti, escluso il Segretario generale, 31 Quadri, 58 impiegati e 12 operai.

Nel corso dello stesso anno il personale in esubero si è ridotto di 6 unità e sono stati assunti, per chiamata diretta 18 dipendenti, di cui tre con la qualifica di dirigente. Di conseguenza, alla data del 31 dicembre 2001, il personale complessivamente in servizio è passato da 130 a 142 unità, con un esubero rispetto alla nuova pianta organica di 35 unità, come emerge dalla Relazione annuale del Presidente.

Nel corso dell'anno 2002, il personale in servizio è diminuito di 43 unità, passando da 142 a 99 unità, in seguito all'utilizzazione dei benefici previsti per l'esodo anticipato (art. 13, c. 8, L. 257/92 e successive integrazioni e modificazioni).

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla composizione della pianta organica ed al personale in servizio al 31 dicembre degli anni 1999, 2000, 2001 e 2002.

Categoria	Pianta organica 11.1.1999	Consistenza al		Categoria	Pianta organica 10.3.2001	Consistenza al	
		31.12.99	31.12.00			31.12.01	31.12.02
Dirigenti	2	0	2	Dirigenti	6	5	5
Quadri		0		Quadri:			
Livello IX	10	6	14	Quadri A	17	15	12
Livello VIII	10	10	14	Quadri B	14	16	16
Livello VII	14	13					
Impiegati				Impiegati			
Livello VII	26	26	26	Livello I	32	30	25
Livello VI	14	12	14	Livello II	14	14	12
Livello V	6	5	6	Livello III	6	6	5
Livello IV	6	6	3	Livello IV	6	7	6
Livello III	0	0	0	Livello V	0	0	0
Operai				Operai			
Livello VI	4	3	4	Livello II	9	8	3
Livello V	2	2	2	Livello III	2	2	1
Livello IV	1	1	1	Livello IV	1	1	1
Livello III	0	1	0	Livello V	0	0	0
Totale	95	85	86	Totale	107	104	86
Distaccati		23	22	Distaccati		22	6
Esuberi		22	22	Esuberi		16	7
Totale		130	130	Totale		142	99
Esuberi effettivi		45	44			35	-8

Nel corso dell'esercizio 2003 sono cessati dal servizio 5 dipendenti e ne sono stati assunti 8. Il contingente di personale in servizio alla data del 31 dicembre 2003 è pertanto passato da 99 a 102 unità, di cui 11 in posizione di distacco (10 distaccati ed 1 esubero).

Con la deliberazione del Comitato portuale n. 35, in data 27 luglio 2004, è stata adottata la nuova pianta organica, approvata dal Ministero vigilante. Tale pianta organica prevede 13 dirigenti, escluso in Segretario generale, 40 quadri, 76 impiegati e 4 operai, per complessive 133 unità.

Nel corso dello stesso anno sono cessati dal servizio 10 dipendenti, di cui 9 si sono avvalsi dei benefici previsti per l'esodo agevolato. Sono state assunte con contratto a tempo indeterminato 3 unità di personale, di cui una con qualifica dirigenziale. Sono state inoltre assunte 2 unità di personale con contratto a termine.

Di conseguenza, la consistenza complessiva del personale in servizio al 31 dicembre 2004 si è ridotta di altre 5 unità, passando da 102 a 97 unità, di cui due a tempo determinato.

Nel corso dell'anno 2005 si è verificata una cessazione dal servizio in applicazione dei benefici previsti per l'esodo agevolato. Sono stati promossi alla qualifica dirigenziale 6 dipendenti con qualifica di Quadri. Sono stati assunti, previa procedura selettiva, 16 dipendenti di II e III livello. Sono stati assunti, per chiamata diretta, altri 5 dipendenti, di cui 3 Quadri, 2 dei livelli I e II. Sono stati inoltre effettuati passaggi verticali nell'ambito delle diverse qualifiche e livelli. La consistenza complessiva del personale al 31 dicembre 2005, come emerge dalla Relazione annuale e dalla relazione al conto consuntivo del relativo esercizio, ammonta a 114 unità, di cui 111 in servizio presso la Segreteria tecnico-operativa e 3 in posizione di distacco.

Al termine dell'esercizio 2005, il personale distaccato ed in esubero si è ridotto a 3 unità, grazie all'applicazione dei benefici previsti per agevolare l'esodo anticipato.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla composizione della pianta organica e quelli del personale in servizio al 31 dicembre degli anni 2003, 2004 e 2005.

Categoria		Pianta organica 10.3.2001	Consistenza al 31.12.03	Pianta organica 27.7.04	Consistenza al	
					31.12.04	31.12.05
Dirigenti		6	5	13	6	12
Quadri:	Quadri A	17	11	17	10	5
	Quadri B	14	19	23	21	22
Impiegati	I	32	30	35	31	28
	II	14	7	19	10	9
	III	6	8	12	7	25
	IV	6	6	10	4	6
	V	0	0	0	0	0
Operai	II	9	3	3	3	3
	III	2	2	1	1	1
	IV	1	0	0	0	0
	V	0	0	0	0	0
	Totale	107	91	133	93	111
	Distaccati		10		3	2
	Esuberi		1		1	1
	Totale		102		97	114